

Al Presidente del Consiglio Comunale,
al Sindaco,
alla Giunta Comunale
del Comune di Nonantola

Il gruppo consiliare
Una mano per Nonantola
presenta

**“ORDINE DEL GIORNO SU ASSETTO IDROGEOLOGICO E RISCHIO
IDRAULICO, VULNERABILITA' TERRITORIALE E PIANIFICAZIONE
URBANISTICA.”**

Il Consiglio comunale di Nonantola

Richiamate:

- le premesse, le considerazioni e le questioni poste nella interrogazione a risposta scritta rivolta al Sindaco e alla Giunta Comunale, presentata in data 22/01/2021, prot. 4166/2021;
- le risposte, a detta interrogazione, del Sindaco di Nonantola in data 25/02/2021, prot. 7864/2021, e del 05/03/2021, prot. 8462/2021, contenente le osservazioni di AIPO del 05/03/2021, prot. 8430/2021;
- la relazione di dettaglio della Commissione tecnico-scientifica per la valutazione delle cause all'origine della rotta arginale lungo il fiume Panaro in località Gaggio di Castelfranco Emilia, prot. 02/03/2021.0177836.E
- lo studio presentato dal Prof. Paolo Mignosa, Università di Parma, del 24/10/2019, sulla mappatura del rischio residuale.

Atteso che:

- Due sono gli elementi principali che incidono sull'assetto idrogeologico ed il rischio idraulico:
 1. **Le trasformazioni territoriali**, determinate dagli interventi dell'uomo sul territorio, che contribuiscono a cambiamenti che potremmo definire deprimenti, come l'eccessivo consumo di suolo a fini insediativi e viabilistici, impermeabilizzazioni del suolo, semplificazioni agronomiche (nelle nostre campagne non vi sono più scoline, alberature – i boschi nella pianura modenese sono solo l'1% del totale).

2. **I cambiamenti climatici**, ai quali abbiamo contribuito in maniera sconsiderata adottando uno sviluppo che potremmo definire insostenibile per il pianeta e la nostra sopravvivenza, basato sul consumo di combustibili fossili, causa principale dell'aumento medio annuale della temperatura, a sua volta causa degli eventi idrologici estremi tra cui le alluvioni o le prolungate siccità.

In questo contesto è inserita la questione dell'assetto idrogeologico, in una realtà provinciale in cui insistono due fiumi con dimostrate grosse problematiche, due fiumi pensili, con un rischio idraulico perennemente incombente.

La pericolosità è elevata e ciò determina che il rischio nullo non è una condizione perseguibile, permangono le ipotesi di tracimazioni da sormonto degli argini causate da un'eccessiva massa di acqua in transito, oltre il verificarsi di possibili rotte date dalle condizioni di criticità dei corpi arginali.

Considerando quindi che il rischio nullo non possa essere un'ipotesi conseguibile possiamo invece operare per ridurlo significativamente.

Come? Con investimenti volti alla realizzazione di interventi straordinari di manutenzione ed adeguamenti del corso del fiume ad eventi potenzialmente eccezionali.

Diverse opere di manutenzione e di riassetto sono state effettuate lungo il tratto arginato di pianura e presso le casse di laminazione, altre sono in corso di programmazione, ma urgenti dovranno essere gli interventi straordinari su arginature, controllo delle tane di specie animali con abitudini fossorie ed altre opere di potenziamento del governo delle acque.

Quali ulteriori opere potrebbero essere possibili, ad esempio, per mitigare il rischio idrogeologico ed allo stesso tempo invasare quantità di acqua utili nei momenti di siccità?

Sono possibili bacini montani per questa necessità, oltre agli impianti in gestione ai Consorzi di bonifica?

- E' attraverso una corretta pianificazione territoriale (vincoli, prescrizioni, delocalizzazioni e destinazioni d'uso), la verifica della rete idrica minore, dei canali, evitare ulteriori impermeabilizzazioni del suolo e conservare la permeabilità, lo stop al consumo di suolo, la creazione di vasche di laminazione di comparto, l'obiettivo dell'invarianza idraulica per i comparti produttivi, civili residenziali e del privato, aumentare il sistema boschivo e i corridoi ecologici, riproporre l'agroforestazione e le pratiche agricole utili ad un maggior drenaggio del terreno, sarà possibile ridurre i danni e di conseguenza diminuire la vulnerabilità e con interventi capaci di laminare l'onda di piena, diaframmaturo degli argini a difesa di aree sensibili; in una sintesi: **lavorare per il minor danno.**

Gli organi preposti alla gestione del nodo idraulico dispongono di informazioni su:

1. **simulazione del possibile percorso delle acque in seguito a rotte arginali e delle possibili zone interessate ad allagamenti;**
2. **carta dei massimi battenti idrici.**

Gli strumenti a disposizione della comunità sono la pianificazione territoriale provinciale, il PTAV, e l'urbanistica comunale o intercomunale, il PUG: una larga partecipazione alla sua definizione sarà la condizione imprescindibile perché diventi uno strumento adeguato e condiviso.

- E' necessario inoltre lavorare sulla prevenzione, l'educazione al rischio e sulla crescita della consapevolezza e dell'impegno di ognuno.

Il Consiglio comunale di Nonantola

1. Impegna il Sindaco e la Giunta a chiedere e sollecitare agli enti istituzionali superiori (Provincia e Regione) e ad AIPO che vengano messi con urgenza in cantiere gli interventi straordinari e le opere necessarie per intervenire su:

Arginature:

- elaborazione e studi dettagliati degli argini e delle loro caratteristiche strutturali attraverso indagini puntuali (indagini penetrometriche, sondaggi a carotaggio, prove con piezocono sismico e dilatometriche) per l'individuazione dei punti critici che necessitano interventi urgenti, come ad esempio corde molli, tratti in vicinanza di ponti, nelle curve ed altre situazioni ritenute di maggiore pericolosità;
- rafforzamento delle difese nei punti critici;
- predisporre punti di accesso agli argini per il monitoraggio e i pronti interventi;

Campagne costanti ed organizzate per la verifica della presenza di tane di specie con abitudini fossorie. In particolare si sottolinea l'urgenza di intervenire sia sugli argini del fiume sia su quelli della canalizzazione secondaria per contrastare la presenza diffusa e massiccia di nutrie. A tal fine si sollecita gli enti preposti a mettere in campo le misure necessarie ad affrontare efficacemente questo crescente ed inquietante problema.

Predisposizione di un piano per l'individuazione di aree per allagamenti controllati e la realizzazione di ulteriori golene

Cassa di espansione di Sant'Anna. Constatato il buon funzionamento in occasione della piena del 6 dicembre 2020, si attende il completamento del collaudo per poter utilizzare anche la cassa ausiliaria secondaria, per un'ulteriore capacità di invaso di circa 4 Mln di m³.

2. Impegna il Sindaco e la Giunta a velocizzare l'avvio della discussione del nuovo PUG, tenuto conto che i tempi si stanno restringendo e viene messa a repentaglio la possibilità di una larga partecipazione della nostra comunità.
3. Impegna il Sindaco e la Giunta a chiedere ai tecnici che si occuperanno delle questioni del territorio della definizione del PUG di analizzare ed individuare soluzioni che consentano, in caso di nuovi allagamenti, di poter governare le acque e farle convergere, individuando percorsi, anche a ridosso del fiume, in aree agricole ad allagamento controllato fuori fiume.
4. Impegna il Sindaco e la Giunta a mettere in campo con urgenza tutto quanto necessario per poter addivenire alla acquisizione dei nuovi vincoli urbanistici che dovranno più coerentemente rappresentare la reale situazione del nostro territorio sulla base appunto

delle risultanze del rapporto della Università di Parma curato dal Prof. Mignosa, alla luce anche delle situazioni determinatesi con la calamità alluvionale del 6 dicembre scorso.

5. Impegna il Sindaco e la Giunta a favorire con tutte le modalità e le azioni necessarie il ristoro dei rimborsi alla cittadinanza colpita dalla soprarichiamata alluvione del 6 dicembre, facendo in modo che non ricadano sui danneggiati ulteriori oneri che non ricadano sui danneggiati ulteriori oneri di ordine tecnico (relazioni, asseverazioni ed altre eventuali nuove incombenze tecniche), oltre e quelli già previsti.

6. Inoltre, attese le problematiche sorte e le segnalazioni sollevate da tanti cittadini ed esaminate nell'incontro coi gruppi consiliari sollecitato dal "Comitato cittadini alluvione Nonantola" in data 27 settembre 2021, impegna il Sindaco e la Giunta a portare in discussione al prossimo Consiglio Comunale l'implementazione dei criteri, da sottoporre agli enti preposti, relativi dei rimborsi per i danni subiti.

Nonantola, 12/10/2021.

I Consiglieri

Gianluigi Monari – Capogruppo di Una mano per Nonantola

Giovanni Serafini – Consigliere di Una mano per Nonantola

